

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 178

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fiantur
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdi 7 Agosto 1908

Nuova feroce guerra al Cattolicesimo IN RUSSIA

Pietroburgo, 5. — Il congresso generale del clero ortodosso che si tenne a Kiev discusse intorno al fatto che in seguito all'ukase del 27 aprile 1905, il quale accordava la libertà dei culti, migliaia di ortodossi abbracciarono spontaneamente il cattolicesimo. Il congresso ha votato una mozione con la quale invita il Governo ad interdire l'accesso in Russia ai missionari stranieri. Inoltre il congresso ha elaborato una serie di misure religiose ed economiche tendenti ad ostacolare l'avanzata del cattolicesimo nell'impero russo.

Questa notizia ci addolora profondamente. Bisogna conoscere in quali condizioni restrittive, di repressione si trova ora la Chiesa Cattolica in Russia, per comprendere che cosa significhino le nuove misure da prendersi contro i cattolici. Per conoscere le nuove misure bisogna sapere le già in uso. Per darne un'idea ai lettori stralciamo alcuni fatti da una corrispondenza russa alla Civiltà Cattolica.

La Chiesa cattolica non ha molto da lodarsi del regime di tolleranza iniziato dalla terza Duma; anzi parecchi episodi recenti ci riconfermano ai metodi di governo del Pobliozostezv. Alla fine di marzo il capitolo della cattedrale cattolica di Vilna riceveva dal governatore della città la comunicazione di un documento imperiale che lo dichiarava sciolto, ne confiscava le rendite e sospendeva il pagamento degli stipendi ai suoi membri. La misura draconiana era suggerita dal disegno opposto dai canonici a nominare un amministratore della diocesi in luogo di mons. Ropp, espulso dalla sua sede. Il capitolo, secondo le leggi canoniche, non poteva procedere a questa elezione, e lo stesso codice russo giustifica la sua condotta. Infatti la legge russa ordina che i capitoli cattolici, conformemente alle leggi della Chiesa cattolica, nominino gli amministratori delle diocesi vacanti solamente nel caso della morte del loro titolare o delle sue dimissioni. Ora mons. Ropp, grazie al cielo, non è morto, e non ha ereditato le sue dimissioni; dunque i canonici di Vilna non possono eleggere un vicario generale. Gli assenti che i canonici riscotevano dal governo rappresentano i miseri indennizzi concessi al clero cattolico dopo la confiscazione delle sue ingenti sostanze sotto Caterina e Nicola I. Il capitolo di Vilna possiede inoltre delle case dove abitano i canonici, ed altri edifici, che servono al mantenimento di questi. L'atto arbitrario del governo ha quindi ridotto alla miseria i membri del capitolo, sei preti e tre canonici, i quali sono stati costretti di sloggiare dalle loro case. Tra le vittime di questa persecuzione trovansi mons. Lipnicki, un vegliardo cieco di 87 anni, e due altri preti affranti da gravi malattie, mons. Kurozewski, e mons. Giovanni Sadowski. Delle dodici diocesi cattoliche in Russia al presente le vacanti sono sei, cioè: Pietroburgo, vacante da tre anni, Vilna (per l'espulsione di mons. Ropp), Kielce, Sandomir, Sejny (vacante da sei anni) e Kowno, il cui vescovo mons. Pallulon, è morto il 2 maggio. Parecchi milioni di cattolici sono quindi senza pastori. La diocesi di Vilna è specialmente accefa. Se muore un parroco non vi è chi lo sostituisca; il clero non sa a chi rivolgersi per le dispense ed i permessi di chi ha bisogno; le petizioni per la costruzione o i restauri della Chiesa, stante l'assenza del vescovo, sono sospese. Ma il governo non sembra deciso a seguire i dettami della giustizia nell'affare di mons. Ropp, e le diocesi cattoliche della Russia tarderanno forse ancora a ricevere i loro pastori.

Dannosissima al cattolicesimo è stata anche la chiusura delle scuole popolari della « Maciers Polska » di Varsavia e dell'« Oswiata » di Vilna, due società che con le offerte dei privati sostenevano dei grossi sacrifici per diffondere l'istruzione elementare ed insegnare la lingua polacca. Lo scioglimento della « Maciers Polska » priva centomila fanciulli del beneficio di una buona educazione e li getta sulla strada ai pericoli del malcostume. Noi parliamo poi di altri atti arbitrari della burocrazia russa a danno della Chiesa cattolica. Prima di morire, mons. Pallulon aveva invitato tre patri francescani di Nove Misto a predicare gli esercizi spirituali a Kowno. Il governatore di questa città si oppose ed i tre padri non vennero. Parecchi preti, accusati di provocare dei disordini religiosi (avevano accettate le abitudini di vari ex-uniani) sono stati mandati in esilio; altri hanno avuto multe per avere compilato in polacco gli atti parrocchiali. Vi sono delle scuole nelle quali i fanciulli cattolici formano il 45 per cento della scolaresca e nondimeno si nega loro il catechista. In un villaggio della metropoli cattolica di Moghiley (Korzen) il pope insegna la religione ai fanciulli cattolici.

Ebbene nonostante queste servizie i cattolici crescono a migliaia in Russia, noi ne godiamo nell'intimo del cuore. E' l'eterno destino della Chiesa: perseguitata si purifica, e conseguentemente si moltiplica. Ora si chiedono nuove misure! Se saranno

Notizie Vaticane

Pellegrini americani. Un milione di obolo.

Roma, 6. — Il Papa ha ricevuto stamane il cardinale Maria Gerolamo Gotti, prefetto di Propaganda Fide, e l'arcivescovo di Nuova York, mons. Ferley. Il Papa si è recato con quest'ultimo nella sala Concistoriale, ove era ad attendere un gruppo di pellegrini americani composto di 180 persone, tra cui una quindicina di sacerdoti. Il Papa, assiso sul trono, ha ascoltato un indirizzo che è stato letto dal direttore del pellegrinaggio mons. Mack Grane. Il Papa ha vivamente ringraziato ed ha avuto lusinghiere parole per l'affetto che mostra l'America verso la Santa Sede. Allora il direttore del pellegrinaggio ha presentato al Papa l'obolo consistente in un cheque di un milione di lire. Il Papa, commosso, ha ringraziato per l'offerta ed ha impartito a tutti la santa benedizione.

DOPO IL DISASTRO DELL'AERONAVE DI ZEPPELIN.

Il Kaiser telegrafica. — Due milioni già raccolti.

Berlino, 6. — Si ha da Friedrichshafen che il conte Zepelin ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo il seguente telegramma: « Apprendo con sincero rammarico che il vostro aerostato è rimasto completamente distrutto in seguito ad una tempesta. Vi esprimo a proposito di questo avvenimento, oltremodo disgraziato la mia cordiale simpatia, tanto più che io e tutta la Germania crediamo di avere motivo di felicitarci per il felice esito della vostra grandiosa prova, che fa epoca. In ogni caso il successo ottenuto deve essere riconosciuto al massimo grado e deve consolarvi nella sventura toccata ». In tutte le provincie dell'impero sono state aperte sottoscrizioni dalle autorità, dai giornali e dalle grandi case industriali per raccogliere somme allo scopo di far ricostruire immediatamente il dirigibile Zepelin. Vi sono alcune sottoscrizioni perfino per centomila marchi. Oltre ai 500.000 marchi dati al conte Zepelin dal Governo, un milione e 300 mila marchi sono stati già riuniti per mezzo di sottoscrizioni, ciò che porterebbe a 1.800.000 marchi la somma totale della sottoscrizione.

IL CARDINAL RAMPOLLA.

Il Cardinale Rampolla si è recato, ora, come si sa, nel convento d'Einsiedeln. Prima della sua odierna dimora in Svizzera egli non s'era mai assentato, fuorché per qualche ora da Roma a Castel Gandolfo: una sola volta rimase alcuni giorni a Frascati ad assistere la madre morente. « Una mattina — racconta Philippe in una rivista estera — mentre diceva messa nella stanza della moribonda, comprese da un rantolo che ella spirava. Divenne terribilmente pallido e vacillò, ma non interruppe il S. Sacrificio. Solamente dopo le ultime parole della messa si gettò singhiozzando sul letto della morta, gridando: — Mamma! Mamma! — Per alcuni minuti si abbandonò al suo strazio, poi il prete riprese in lui il sopravvento. Le lacrime cessarono. Il viso, contratto da quella crisi di dolore quasi selvaggio, riprese la sua impassibilità ordinaria e, cadendo in ginocchio, egli recitò, con una voce in cui la commozione temeva appena, le preghiere dei morti ».

Pietro cerca moglie... per i suoi figli.

Una notizia sensazionale e allegria, ma in fondo niente affatto inverosimile, reca l'Allgemeine Zeitung di Vienna. Il re Pietro di Serbia è da tempo preoccupato per dar moglie ai suoi due figli. La Russia non vi sono principesse disponibili; nelle piccole Corti tedesche considerazioni materiali sconsigliano ogni ricerca; allora nei circoli della Corte di Belgrado è sorta l'idea di cercare le nuore di re Pietro nelle sfere della plutocrazia americana. Si assicura ora che lo Czar, cui venne sottoposto il progetto, lo approvò vivamente. Il colonnello Tsharep Spiridonovic si assunse la missione di cercare le mogli e prima di partire per New York fu, con procedimento eccezionale, nominato generale e gran croce dell'ordine di Vladimir, per rendergli accessibili i più alti circoli della ricchezza americana. Inoltre lo Spiridonovic fu autorizzato a promettere che lo Czar farà da testimone degli sponsali e sarà padrino del primo figlio. Il successo non mancò. Si annunzia che parecchie famiglie di milionari americani presero il progetto in considerazione e cominciano a interessarsi ai principi serbi. Queste famiglie non appartengono veramente alle case miliardarie della Quinta Avenue, ma godono di buona fama in tutta l'America. Sembra certo che le due spose usciranno dalle sfere dei grandi trusts.

Note e commenti

Un Uomo del Partito.

Un Uomo del Partito (e quando si dice Partito senza aggiunte, si intende quale) è il signor Enrico Dugoni di Mantova, gran candidato del contreraneo ed omonimo Enrico Ferri. Costui, verso la fine di maggio, a mezzo del compagno Teodoro Monicelli, faceva sapere al Comitato di agitazione del Parmense come fosse tanto ammirato dell'eroismo degli scioperanti, da mettersi a completa disposizione della Camera di Lavoro di Parma per l'opera di propaganda che potesse prestare. Il Comitato di agitazione non ne volle sapere. Il Dugoni dunque ci avrebbe tenuto assai di entrare nel Comitato d'agitazione. Teniamolo, per un momento, a mente.

Tre giorni dopo.

Tre giorni dopo avea luogo a Parma il convegno dei riformisti e degli integralisti nel quale si decise di fare un'inchiesta sull'operato sindacalista. Dugoni interviene e... si lascia eleggere alla carica di inquirente-relatore. La sua relazione la conoscono i lettori: è una carica a fondo contro il Comitato di agitazione che sperperò, si può dire, le L. 100.000 raccolte; contro quel Comitato d'agitazione, di cui voleva far parte. Ecco l'Uomo del Partito.

Dopo la raffica sindacalista.

Il socialista Tempo riceve da Parma: « Ormai i lavoratori del parmense incominciano ad agire da soli nel loro interesse. Da parecchie località gli ex scioperanti — nonostante il parere contrario in proposito dei dirigenti la Camera del Lavoro — hanno reclamato e reclamano il rimpatrio dei loro bambini. Se voi non ce li farrete tornare, dicono i rappresentanti delle leghe interessate, penseremo noi a mandare a riprendere sui posti le nostre creature. Ma le piccole e suggestive ribellioni — che sfidano la leggenda dello sciopero che continua come prima — non terminano qui. Parecchie leghe non vogliono più leggere il giornaletto velenoso ed aggressivo della Camera del lavoro, come non vogliono più sentire le... bagole di i conferenzieri. Giorni sono, un tale Leo Cervasio, propagandista del Comitato di agitazione, essendosi recato di sua iniziativa a Colorno, dovette retrocedere dopo essersi sentito dire che quei leghisti non abbisognavano più conferenze. Sfido io! A Colorno da più giorni, i dirigenti le leghe hanno iniziato trattative con i rappresentanti di quella Associazione agraria allo scopo di far cessare ogni lotta e riprendere onorevolmente e completamente i lavori. Le trattative, che si svolgono dunque senza l'intervento della Camera del lavoro, sono anzi a buon punto, e, forse, mentre scrivo, l'accordo sta per essere definitivamente raggiunto sulle basi del rispetto assoluto del concordato 1907 ». Ma intanto quasi un centinaio di disgraziati scontano in carcere la loro fiducia nel De Ambrisi che continua a prendere il fresco e fumare sigarette squisite nella villa del « compagno » Olivetti a Lugano....

Profezia politica.

Gli uomini politici godono di una anti-vegeganza che fa stupire. Ne fa fede, tra tanti, un discorso di Thiers — riferito ora dalla Correspondance hebdomadaire — che lo statista avrebbe pronunciato prima di lasciare il potere, in un pranzo offerto ai deputati del Centro Sinistro e della Sinistra. « Quando la Francia, disse lo statista, tornerà a contare nel mondo, quando essa potrà avere una politica estera, questa politica, non illudetevi, dovrà essere politica cattolica. Non si tratta qui di una questione di fede, ma bensì di una questione di patriottismo. Se uno di voi verrà chiamato allora a dirigere gli affari di Francia, per poco che egli sia uomo politico, sarà obbligato a riconoscere questa verità di fatto, che cioè per la azione all'estero del nostro paese, la forza cattolica è la prima delle nostre forze nazionali ». Gli uditori di Thiers sorridevano a queste inattese dichiarazioni; egli insistette: « Vi meravigliate ancor più, soggiunse il grande statista, poiché per quanto concerne la nostra politica interna, dal passo con cui procedono le cose, giorno verrà in cui non saranno più nel nostro paese che due forze in presenza: la forza cattolica e la forza della rivoluzione radicale. Quando sarà spuntato quel giorno non vivrò più, fortunatamente, ma se vivessi ancora, credo che forse, mi troverei assai imbarazzato ». Non è dunque questione di fede, ma di patriottismo. Il Governo massonico ora combatte, in nome del patriottismo, la fede. E la Francia è... quello che è.

Il Re alla caccia dello stambecco.

Torino, 6. — Stanotte verso il tocco il Re è partito con treno speciale da Borgo San Dalmazzo per la caccia allo stambecco in Valsavaranche (Aosta), ove giungerà domattina alle ore 6.

DOPO LA COSTITUZIONE

Pascià arrestati ed uccisi — Attentato al Sultano! — Non può reggersi sulle gambe. — Un comizio femminile!

La Neue Fr. Presse ha da Costantinopoli: Alle 5 nom. uscì la polizia e per ordine del Governo arrestò il primo segretario dell'Yldiz, Kachsim pascià, il consigliere finanziario del sultano Ragib pascià, l'ex ministro dell'interio Memduh, l'ex-prefetto di città Rehid e l'ex-ministro della marina Hassan Rami, che fu arrestato mentre stava fuggendo. Telegrafano da Costantinopoli: Si dice che Fehim pascià, già capo della polizia segreta, e che ora viveva in esilio, sia stato assassinato fra Brussa e Jeniser. Mandano da Salonico; Ata bey, ex-consigliere della commissione finanziaria, nominato ora direttore delle Poste e dei Telegrafi, fu fermato a Dedeagac per ordine del Comitato almeno mentre era in viaggio per Costantinopoli e fu condotto qui. E' accusato di essere una spia di palazzo. Da Ginevra si comunica: Un capo dei giovani turchi ricevute da Costantinopoli un telegramma secondo il quale un funzionario subalterno dell'Yldiz Kiosk lunedì sera penetrò nella stanza da letto del sultano che tentò di assassinare con un colpo di pugnale. L'arma però scivolò sulla maglia d'acciaio del sultano, lasciandovi soltanto una leggera traccia bluastro. L'autore dell'attentato fu arrestato. Evidentemente egli era stato comperato per compiere l'attentato, giacché gli fu trovata indosso una grande somma di denaro in banconote ed oro.

Da Costantinopoli mandano queste sensazionali notizie: La salute del sultano è seriamente scossa dalle recenti emozioni. Il padiscià era già alquanto malfermo in salute prima dei recenti avvenimenti, ma dopo le emozioni degli ultimi giorni il suo stato di salute è di molto peggiorato. Anche il suo aspetto da venerdì è molto cambiato. Il sultano non può più reggersi sulle gambe, ed è spesso colto da capogiri — da deliqui. L'« autovrage » di Abdul Hamid è molto preoccupato, e paventa perfino una catastrofe. I medici che hanno visitato il sultano non escludono il pericolo d'una paralisi cerebrale, ed hanno consigliato al sultano la quiete assoluta. Anche parecchi membri della famiglia imperiale, specialmente le donne, hanno sofferto fisicamente in conseguenza delle emozioni violente. All'Yldiz si sono prese tutte le precauzioni per il caso di una catastrofe. Si vuole impedire che si ripetano, come dopo la morte di Abdul Aziz, saccheggi all'Yldiz dove sono ammassate ricchezze smisurate.

La Kölnische Zeitung ha da Costantinopoli: Ad Adrianopoli si sono tranne grandi masse di truppe: finora vi si trovano circa 20.000 uomini e si aspettano altri rinforzi albanesi al comando di capitribù devoti al nuovo regime. Il comitato centrale dei giovani turchi è trasportato il suo quartiere generale ad Adrianopoli, e sta ora trattando coi comandanti delle truppe per potersi servire di queste in caso d'un tentativo reazionario. A Costantinopoli tutta la guarnigione composta di 9000 uomini al comando del generale giovane turco Daud pascià è consegnata nelle caserme e fu provvista di munizioni. Si ha poi da Salonico: Un comizio di donne turche, tenutosi ieri nel parco della Torre bianca, fa supporre che il movimento liberale non rimarrà senza potente contraccolpo su tutta la vita sociale musulmana e quindi anche sulla vita delle donne turche. Al comizio di ieri parteciparono, è vero, poche centinaia di donne, ma si deve ritenere che la prossima adunanza sarà più numerosa.

Le manovre combinate.

Roma, 6. — Il Corriere d'Italia dice che col giorno 10 corrente sarà diramato l'ordine di mobilitazione della flotta, delle piazze marittime, dei porti e dei semafori, compresi nel raggio d'azione in cui dovranno svolgersi le esercitazioni combinate. Le navi della squadra entro cinque giorni dalla data suddetta, dovranno aver completate le provviste di bordo.

Il conte di Torino nell'Alto Congo.

Roma, 6. — Pare che il conte di Torino sia partito da Firenze, ove ha il comando di cavalleria, per recarsi nell'Alto Congo. Si ricorda che nel maggio scorso, quando venne a Roma per concorso ippico, il conte di Torino fece pregare degli ufficiali che avevano prestato servizio nello Stato libero del Congo di recarsi da lui, desiderando d'essere dettagliatamente informato intorno a quella vastissima colonia. Paiono assolutamente esclusi motivi politici. L'idea di affidare all'Italia parte del Congo è da gran pezzo tramontata. Se lo scopo del viaggio del Conte di Torino è, come si dice, la caccia, egli verosimilmente dopo avere attraversato il Sudan e lo Ecuale Veludo, entrerà nella regione nord-est del Congo, ove potrà fare buona caccia di leoni, elefanti, giraffe. Esaurita la caccia, egli potrebbe poi scendere all'Oceano Indiano, da dove rimpianterebbe con uno dei grandi piroscafi delle linee inglesi.

La verità su Grandens

Qualso 6 agosto, 1908.

Si lamenta! — Ecco i documenti. — Sfonda porte aperte. — Di chi è la Chiesa? — Critica che passa e documenti che restano. — Ultimo crollo dei suoi confini. Il nuovo e il vecchio locale di Grandens è di Qualso. — Fine.

Ormai il mio contraddittore sarà convinto che prima di lanciare alla curiosità del pubblico sul giornale una proposizione assoluta e recisa relativamente a nuovi pretesi diritti, convien vagliarla alla luce della storia, in quanto questa ha in se ancora forza vivente e confrontarla col pacifico possesso attuale, che quando vanta un certo tempo ha forza di legge. E ciò per evitare amare delusioni a se stesso e per non mettere altri nella necessità di far la luce.

Dapprima il mio avversario appoggiandosi al percorso del Rivo Mal cercava di trarre a Nimis il nuovo caseraglio Cossetini. In seguito però alle prove da me addotte, dalle quali risulta che detto rivo aveva un tempo un altro percorso sopra il ponte del Torre, abbandonato detto confine per appiarsi al rivo Bues, che scorre subito abbasso il paese di Qualso; impugnando così anche la giurisdizione di cinquecent'anni che il Parroco di Qualso ha sulla vecchia abitazione della fornace ora Privilegio. Incerto poi nel sostenere e l'uno e l'altro confine, pure vuol farla da sofista e quantunque egli dica di aver abbandonato il rivo della fornace, nondimeno si ostina a muovere tre obiezioni contro l'asserzione che Rio Mal abbia avuto un altro corso. I. Nel substrato del letto abbandonato, voi dite, non si riscontra la ghiaia marnosa trascinata dal rivo; quindi per la scorrevolezza quell'acqua che nelle pieve sommovava gli argini. Ammessa dunque l'esistenza del letto abbandonato voi dite che solo quell'acqua dell'altre pieve, la quale sommovava gli argini, passava di lì. Ma se ciò succedeva una volta, perchè non succede ancor oggi? Oggi che la posizione topografica è la stessa e le destinate sono le condizioni meteorologiche? Quanto poi al non aver trovata la ghiaia marnosa, basti dire che detto letto fu abbandonato ancora ai tempi dei De Nardo, e però nel lungo corso di tempo dai proprietari fu ridotto a prato. Che se voi vi ostinate in voler veder la ghiaia, quale prova rassicurante, vi dirò col Manzoni « scavate più in sotto...! »

II. Al Frezza poi che non ricorda oppongo la autorità di tanti altri che attestano, per averlo attinto dalla viva voce dei genitori, il rivo esser stato deviato dal signor De Nardo; cito Fant Gio. Batta, Comelli Leonardo, Fant Valentino, Morandini Igino, Morandini Simone, Fabris Domenico, e basti. Per tanto la vostra unica prova negativa non distrugge le mie positive. III. Dicendo che tale deviamiento si fece tanti anni fa io non intesi proprio definire l'anno, il mese e il giorno e però per accontentarvi, dico che da quel giorno in poi sono ora trascorsi 98 anni.

Ma voi volete i documenti. Eccoveli! Chiesa Parrocchiale di Qualso. Reconificazione 13 luglio 1723. Oggi si radunò nella vicinia, e per incarico della Villa di Qualso ecc. Francisus Corradus Notarius Tricesimi fece la reconificazione dei beni, sui quali la chiesa aveva dei livelli. Ebbene ivi abbiano la prova indiretta e però più forte ancora, perchè non suggerita da nessun interesse, dell'antico corso di Rivo-Mal e Salvan. Al N. 11 si leggono queste parole: « Una selva in Gurniz pertinenze di Zompitta loco detto Rio Salvan sotto il Grand Pecol. Hora possesso dagli eredi Morandini Pietro; confina a levante con Simon quondam Mattia Morandini e a mezzo di Rio Salvan. Altro documento. N. 19. « Una selva in Gurniz pertinenze di Zompitta loco detto Rio Mal fu di Simon Luchin hora possesso dal Rev. mo D. Leonardo et Gio. fratelli quondam Domenico Fabbris. Confina a sol levato il sig. Lirutti; mezzo di Rio Mal ect. In fede Francisus Corradus Not. Trio. Ora domando a voi come mai detto terreno poteva essere confinato a mezzo di dal Rivo Mal e Salvan col corso odierno di detto rivo, che viene da Nord a Sud? E basti su ciò. La mia tesi è che le cose esistenti nella località di Grandens furono, sono e saranno di Qualso. Mai feci questione di quartes; ma intaccai il diritto che il Parroco di Nimis ha di cantar Messa nella Chiesa di Grandens la prima domenica di Quaresima.

I nostri documenti sostengono e l'una e l'altra cosa e però sfondano porte aperte! Vedete; essi non adducono alcuna prova intrinseca, ma solo quella estrinseca della prescrizione e del possesso. Voi vi arrabiate contro i miei documenti e ciò tradisce la forza che essi hanno. E quello che più mi spiace si è che esaurite fin anche i morti che ce li lasciarono. Io voglio essere più generoso con voi e senza punto criticare ammetto tutta la forza dei vostri sicuro di riuscire egualmente vincitore. Esaminiamoli; nel martedì 19 maggio 1654

DALLA PROVINCIA

Torre

6 agosto.

Disoccupazione.

Un gruppo di braccianti vengono licenziati dal Cotonificio perchè i lavori di costruzione sono ultimati. E così si fa innanzi per tempo la disoccupazione, che questo anno sarà maggiore ancora degli altri anni, tanto più che si incomincia a rimpatriare anche dall'estero, dove la fortuna per molte cause e soprattutto per gli scioperi e le serrate e per la crisi industriale fu in questa stagione cruda e avversa.

Impensierisco

seriamente il domani! Se oggi che la stagione è bella non si ha lavoro, cosa sarà in autunno e nel prossimo inverno? Da noi sarebbero necessarie le casse contro la disoccupazione forzata: è penoso vedere giovani forti e padri di famiglia restar senza lavoro. Ma chi si assolverebbe a queste casse?

Le cause

sono molte. Anzitutto i lavori comunali in gran parte vennero eseguiti da imprenditori che si conducono gli operai dai propri paesi. E questo non dovrebbe avvenire. Nelle clausole di appalto il Comune dovrebbe obbligare gli impiegati a servirsi della mano d'opera locale: poi quando sono tanti i lavori da eseguire non si dovrebbe incominciare tutti in una volta, così i braccianti avrebbero occupazione più lunga. Si osserva che a Torre ogni anno vengono nuovi operai, attratti dalla speranza di trovare lavoro; quanta più mano d'opera tanto meno durata.

Avvertiamo pertanto, anzi esortiamo, caldamente gli operai e le operie che hanno intenzione di venir qui, di levarsi inutili speranze. Torre per tutti i suoi abitanti da lavoro, ma non per centinaia di forestieri. Così si dà il caso che i nostri compaesani vanno ramingo per l'estero per provvedere ai bisogni della vita ed altri abbandonano il lavoro pacifico dei campi per l'incerto e avventuzioso delle costruzioni e delle fabbriche.

Domenica la banda tenne concerto in piazza. Furono eseguiti dei pezzi anche difficili con lodevole abilità e precisione. Speriamo che questi dilettevoli trattamenti abbiano a ripetersi spesso. Un piano sincero a coloro che dopo undici ore di lavoro sacrificano le ore della notte per apprendere l'arte divina dei suoni.

Pordenone

6 agosto.

Nell'antica Ditta De Mattia.

I cittadini pordenonesi e molti provinciali conoscono assai bene la vecchia e simpatica Ditta G. Batta De Mattia, che acquista e rivende mobili in Piazza dei Grandi presso il Municipio.

Con rogito 18 luglio 1908, autentico Voltolini, venne sciolta la comunione dei beni esistenti fra gli eredi del fu G. Batta De Mattia, rimanendo soltanto i vecchi Sante e Giuseppe De Mattia fu G. B. in società, sotto la vecchia Ditta G. B. De Mattia, per la continuazione del Commercio, esercitato fin qui, come v'ho detto, in acquisto e rivendita mobili.

Nuovi locali.

In questi giorni la Ditta Amman acquistò i terreni di rimpetto al suo stabilimento, che un tempo appartenevano al signor G. B. Poletti, e poi erano passati al signor Giovanni Bresin negoziante. Sappiamo che intenzione della Ditta è di costruirvi un grande edificio per uso di abitazione del direttore generale, e per l'abitazione dei diversi assistenti.

Si dice che in questa circostanza si aprirà una strada che dalla via provinciale mette alla strada S. Giuliana. Tutto ciò torna ad onore della Ditta Amman che così porta abbellimento e vantaggi a Pordenone.

Moggio Udinese

6 agosto.

Decesso.

All'alba di quest'oggi cessava di vivere quasi all'improvviso — benché fosse molto dirottato per l'età — il signor Domenico Franz seniore. Era uno dei più vecchi trattori paesani e lascia ai figli un buon albergo (al Leon bianco) molto avviato. I funerali seguiranno sabato prossimo. Vive condoglianza alla famiglia e specialmente al prof. Vittorio.

Una proposta pratica.

E' già stato detto che a studiare in Valle d'Anapa gli effetti del terremoto dovevano venire il prof. O. Marinelli e F. Musoni. Credo che tale visita ancora non abbia avuto luogo perchè altrimenti qui in paese se ne saprebbe qualcosa. A ogni modo io credo che data la persistenza dei boati (scosse sensibili almeno qui a Moggio dopo venerdì non ce n'è state) le autorità superiori farebbero bene a mandare subito un sismologo di valore onde veda se è possibile coi dati che abbiamo determinare la causa vera del moto geodinamico e così poter dire alla popolazione che vive in ansia sotto le tende, una parola di conforto e di pacificazione. Poiché purtroppo la fantasia di quei poveretti fantasticoni i più strani fenomeni e si credono già condannati a non aver pace per lungo tempo.

Ines Falchi.

Osoppo

5 agosto.

Audacissimo furto di una bicicletta.

Ieri sera nella locanda Olivo Sebastiano chiedeva alloggio un individuo che si qualificò per Rossi Carlo da Cisterna, qui venuto in cerca di lavoro. Sul momento gli venne risposto che non erano camere disponibili, ma poi data l'ora tarda e non essendo arrivato un viaggiatore che attendevano, fu messo a dormire. Mezz'ora dopo però arrivò il viaggiatore, cui dovettero dar la camera da lui fermata.

Al Rossi allora si propose di dormire nel fienile: egli accettò, ma per recarsi colà lo si dovette far passare per due corridoi, una terrazza e per la camera dei figli del locandiere.

In questo egli vide la bicicletta di Olivo Giacomo, posta proprio ai piedi del suo letto.

Da vero marajuolo, aspettò che tutto fosse quieto: rifece la strada sopraddetta, entrò in camera ove dormiva, ciotte l'Olivo Giacomo anche un suo fratellino, e bravamente prese la bicicletta e se ne volò con essa. Immaginarsi la sorpresa provata dal proprietario la mattina seguente nello svegliarsi e nel non vedere la bicicletta che l'aveva tanto cara da tenerla ai piedi del letto. La bicicletta era nuovissima e portava la marca Record matricola 335; venne sporta denuncia.

Degno di nota si è che un anno fa nell'istesso locale venne rubata un'altra bicicletta però in circostanze un po' meno audaci.

Pontebba

5 agosto.

La morte d'un sacerdote.

Don Orsaria Rodolfo, di ritorno dal santuario di Lussariberg, dove quattrecento disussu, ha voluto recarsi colla scorta del parroco e di un cappellano di Pontebba, per sciogliere un voto di ricuperata salute, appena appiù del monte, colpito da un nuovo attacco di apoplezia e ricondotto a casa in vettura, appena giunto e adagiato a letto, spirava stasera alle ore 5.

Cappellano maestro a Pontebba aveva un anno fa cessato dalle sue funzioni per un primo attacco del male che doveva spingerlo, che da maggio p. p. pareva che avesse cominciato ad abbandonarlo tanto che dall'ora in poi aveva potuto ogni di ed anche stamane celebrare.

Blessano

6 agosto.

Incendio.

Ieri, verso le 13, si è sviluppato un incendio nel magazzino di vini del signor Antonutti Pietro, che non sa trovarne la causa.

Le cure sollecite dei buoni blessanesi valsero solo ad estrarre dalle botti quasi bruciate alquanto di vino, che parecchie bocche riarse hanno assaggiato non so quanto sapientemente.

E' il secondo incendio entro quest'anno: l'altro cominciava sotto ai colpi offensivi del vino (era l'ultima sera del carnevale); questo in vece ha finito con la baruffa arvinata di due donne vecchie, pupazzetti inaffabili. Si vede che i mali non vengono sempre per nuocere a tutti!

Il male però dell'Antonutti, del resto assicurato, è rilevante abbastanza: quattro mila lire circa.

Ma, a proposito, le pompe non sono possibili con le vostre finanze. Oh, Municipio, o sono un lusso troppo per noi aristocratici?

Cividale

5 agosto.

Le solite cose.

Sappiamo che il giorno di S. Donato ci sarà pontificale del nostro amatissimo Arcivescovo che fu domenica p. p. in forma privata presso le Orsoline.

Vorremmo sperare che la nostra cantoria si faccia onore con l'esecuzione di buona musica; mettendo da parte una buona volta quella fiacca e stantia che i cantori trattano con troppa confidenza e non sanno rispettare, specialmente ai Vespri.

Ma c'è dell'altro a Cividale. Si dorme a Cividale! e tutta la poesia dei dintorni e la storia dell'interno non valgono ad avvertirci che qui c'è un'azione cattolica!

Povera azione cattolica! Eppure si pensa a nuove istituzioni; contenti del fumo e del nome! E l'Oratorio? E così (male comune a tanti centri) si prende convulsivamente ad arrabattarsi solo al tempo delle elezioni, assumendo allora tutta l'aria di un partito interessato e particolarista.

Intanto le conferenze, la propaganda, mancano assolutamente da anni; (Il Gabinetto di S. Paolo sempre chiuso); l'educazione del popolo è allo zero in questo riguardo. Questo stato di cose è conosciuto dai nostri avversarii, i quali dalle nostre istituzioni (22 in una Cividale!) non hanno nulla a temere; temono nella coscienza naturaliter cristiana, ma individualizzata della popolazione. Però attenti al voto naturaliter che si regge per un filo! Il voto di un risurgimento nella nostra azione cattolica fra noi è nel cuore di tutti i buoni, cui, forniti di buon volere e forse anche di educazione democratica, manca spesso il potere!

Tanto per una semplice ma dolorosa constatazione di fatto che servirà a suo tempo a dar spiegazione di diverse cosucce. E a chi mi replicasse potrei spiegare il mio povero pensiero di

Democristiano Cristiano Cividalese.

Gemona

3 agosto.

Il nostro Consiglio comunale

venne convocato per martedì 12 corrente alle 4 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. N. 7 e dal N. 16 al N. 31 dell'ordine del giorno 9 luglio 1908 N. 1818.

2. Provvedimenti per l'investita dei capitali incassati per affranchi di livelli.

Domanda Madile Gio. Batta per contravvenzione al Regolamento per l'acquedotto.

4. Id. di De Luigi Attilio.

5. Domanda della Società pro Gemona per sussidio per le feste del venturo settembre.

6. Nomina della Commissione speciale di vigilanza per le scuole.

6. Domanda della Società Operaia di M. S. per rinnovazione sussidio a favore della Società Filarmonica.

Affittanza del lotto pascolivo denominato « porto delle borse ».

9. Approvazione in seconda lettura del contratto per l'assicurazione fabbricati scolastici.

10. Applicazione di una lampada elettrica al lavatoio di Glemina.

11. Relazione della Giunta circa l'andamento dei lavori del fabbricato scolastico del Capoluogo.

12. Circa la costituzione di un Consorzio per l'esercizio di Ufficiale Sanitario.

Seduta segreta.

13. Domanda dell'insegnante Cricca Clotilde per indennità per spese di viaggio.

14. Domanda dell'insegnante della scuola d'Arte Pischiutta Giuseppe per gratificazione.

Palmanova

6 agosto.

Gravissimo incendio.

Nella vicina frazione di S. Martino di Terzo (Friuli orientale) la notte scorsa bruciarono ben nove case, un po' discoste dalla frazione ed aggruppate in località paludosa.

I pompieri di Cervignano, accorsi, riuscirono ad isolare l'incendio. Il danno è di lire 80.000.

Sottoseiva (Palmanova)

6 agosto.

Martirologio dell'infanzia.

Ieri nel pomeriggio il fanciullo Calligeris Vittorio di anni 5 precipitava dal fienile della propria casa andando a sbattere la testa contro l'acciottolato. Il dott. Ascanio Tami, accorso d'urgenza, constatò al bambino due profonde ferite alla nuca; data la loro gravità, la prognosi è riservata.

Una disgrazia simile, ma non di così gravi conseguenze accadde in Palmanova, al fanciullino Gino Abetini di 3 anni. Questi però non si fece gran male; guarirà in una quindicina di giorni.

Il Telefono del CROGLIARO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 8 — s. Arturo m.

Fiere e mercati della Provincia

Bertole, Cividale, Pordenone.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 105.—

D. Luigi Palla » 10.—

Toumaso Fusco » 1.—

Totale L. 116.—

Esposizione regionale veneta d'arte decorativa.

Vicenza, agosto - settembre.

Oi scrivono da Vicenza, 4:

Facilitazioni ferroviarie. — Oltre alle consuete facilitazioni per espositori e giurati, l'amministrazione ferroviaria ha accordato a partire dal 13 agosto — vigilia di apertura della Mostra — la maggiore validità di 5 giorni per tutti i biglietti di andata-ritorno che verranno rilasciati per Vicenza durante l'esposizione.

In seguito alle favorevoli concessioni accordate dal Ministero del LL. PP. a beneficio delle Esposizioni di Faenza e Piacenza, il Presidente della Camera di commercio, cav. Marchetti e il senatore co. Collianti Presidente del Comitato Esecutivo, hanno telegrafato al ministro Bertolini, perchè tali ulteriori facilitazioni vengano estese anche alla Esposizione di Vicenza.

Arredo delle Mostre. — Arrivano di giorno in giorno le merci che dovranno figurare all'Esposizione, e molti industriali sono già giunti a Vicenza per prendere possesso del posto loro assegnato e arredare le loro mostre.

A scapito del solito faraginoso lavoro dell'ultimo momento, ed al fine di evitare reclami per gli spazi, il Comitato raccomanda agli ultimi ritardatari, di voler affrettare l'invio dei loro oggetti, e possibilmente, di presentarsi in persona per il collocamento, o quanto meno dare istruzioni chiare e precise al Comitato.

Mostra speciale Triestina. — In seguito a speciali accordi passati fra il Comitato Esecutivo della Esposizione e la Presidenza del Circolo Artistico triestino, figurerà alla Mostra anche un notevole gruppo di opere d'arte appartenenti ad artisti triestini. — Trattasi di una diecina di sculture, una ventina di pitture, nonché acqueforti, medaglie ecc. già in viaggio per l'Italia alle

Comello Michele fu Policarpo d'anni 46 depone: « Io so che il Rev. Plevano, di Nimis riscuoteva e riscuote fin di presente il quartese della Villa o loco chiamato Grandens sotto dei Signori Savorgnano (braida secca e braida longa unicamente), perchè io testimonio in persona l'ho pagato che son più di trent'anni ».

Il lettore noti qui, per ora, che la forza di detto ragionamento sta nella ragione giusta della prescrizione e del possesso. Il teste poi Comello Pietro specifica ancor meglio la cosa e dice: « Pel tempo che io tenni ad affitto il terreno braida longa e braida secca dalli Signori Savorgnano nel loco (parte) di Grandens ho pagato ogni anno il quartese al plevano di Nimis. E so anche che esso Plevano canta Messa la prima domenica di quaresima perchè io sono stato più di 25 volte presente. »

Dunque non su tutto Grandens mai il parroco di Nimis riscuote il quartese. E questo godò che si deduca dai vostri documenti. Dovete essere contento quando vi concedo tutto quello che i vostri documenti asseriscono.

Qui pure il lettore osservi che tutta la forza del documento sta nella prescrizione e nel possesso.

Ma veniamo al documento di bronzo del Curato Vosca « E' vero, egli giurò, che il Rev.mo Pall... tiene la superiorità nelle Ville di Attimis Savorgnano et Ravosa e nella Chiesa di Grandens: ove anche cava il quartese ». Quanto alla superiorità si osservi che questa dalle testimonianze predette, risulta che consiste nel diritto di funzionare la principale festa in detta Chiesa, che è la prima Domenica di Quaresima, come depose il teste Comello Pietro q. Giovanni.

Di questo poi ove anche cava il quartese, non confermò una condizione di fatto, e riconobbe il dominio del Parroco di Nimis relativamente al quartese sulle due braide Savorgnano. Questo dominio fu dato al Parroco di Nimis P. Giovanni Benedetti e questo dominio riconobbe il Piccini Parroco di Qualso nel 1780; dominio che ammette ancor io.

Prescrizione, dunque, pacifico possesso sono le ragioni da voi accampate per il quartese, (lasciamo ora la chiesa).

Ma di grazia, voi portate avanti argomenti che fanno per la mia tesi. Diffatti se vale per voi il pacifico possesso del trentennio, sarete tanto buono di ammetterlo anche per me. Ebbene io potrei citarvi i nomi non di tre o quattro individui, sibbene di venti testimoni pronti a deporre con giuramento, che essi tengono nella località di Grandens (secondo i confini tracciati da voi) quaranta numeri mappali il quartese dei quali sempre pagarono al Parroco di Qualso. E siccome non è documento che tenga contro il quartese che il Plevano di Nimis percepisce nella braida longa e secca (secondo i documenti così non è certa antica che tenga contro il quartese del Parroco di Qualso, nel resto del territorio di Grandens. E però il documento da me già altra volta confutato del 1886, la vostra magna charta, oggi è, ve lo ripeto, lettera morta. Negro recisamente poi che il diritto al quartese su quelle due braide secca e longa include il diritto della giurisdizione spirituale.

Perchè voi non avete potuto provarla con documenti antichi, nè potete sostenerla col pacifico possesso; perchè mai sull'abitato di Grandens da secoli il Parroco di Nimis esercitò tale giurisdizione, mentre, di nuovo, da 50 anni la esercita quel di Qualso. Che poi il confine del quartese non sia confine di territorio nel nostro caso ve lo dicono l'avv. Giulio e il sac. dott. Pietro Calchi Novati.

« Si costituirono decime per speciali prestazioni di culto (decime sacramentali), per omaggio pecuniario al feudatario (decime feudali).

Questo carattere si evince e da documenti e da circostanze di fatto in contraddizione col carattere sacramentale esclusive della decima. Tali circostanze sono: 3. Allorchè non comprende tutto un territorio... ma bensì si trovi stabilito su particolari fondi. 5. Allorchè riflette anche fondi posti fuori parrocchia. »

I conti Savorgnano, che erano i feudatari delle due braide cedettero tale dominio al loro Plevano; che era quello di Nimis. E che sia di natura feudale il dominio del Plevano di Nimis, lo dice la esigua posizione di Grandens sulla quale egli (giusta il vostro documento) ha il diritto di quartese.

Resta quindi esclusa la giurisdizione sacramentale del Prelato di Nimis in Grandens anche sulla località Savorgnano. Ma e l'alto dominio sulla Chiesa di Grandens non vuol forse dire che egli è padrone assoluto di detta Chiesa?

Considerate che questo alto dominio si limita al cantar Messa la prima domenica di Quaresima, come risulta dai documenti e dal fatto:

Considerate che anche allora detta Messa viene annunciata di fedeli con il suono delle campane di Zompitta che è sotto Qualso;

considerate che il nonzolo di Zompitta tiene la chiave della Chiesa e vi assiste alle funzioni;

considerate che la Fabbrica di detta Chiesa ab immemorabile è di Zompitta;

considerate che quei di Zompitta da più di sessant'anni vi fanno riparazione e (le fanno, dicono, per la loro chiesa);

considerate che il giorno del titolare S. Agnese da tutte ogni anno celebra la Messa in detta Chiesa il Cappellano di Zompitta; considerate tutto questo e non questo solo e poi rispondete voi di chi è la Chiesa di Grandens. Veniamo ora ai miei documenti;

il guardo e mi sembrano sempre più forti, resi giganti da nuovi aggiunti. E prima incominciamo dai documenti del 1422 e 1500.

Questi non valgono per voi mio caro,

me ne dispiace. Non valgono perchè siccome Grandens e Zompitta si trovano tanto nel catalogo di Tricesimo quanto in quella di Nimis, e siccome non è possibile che questi due paesi siano stati sotto due padroni; così convien vedere con documenti che riguardano il possesso di Grandens, con vidimazioni, e con prove esterne a quale delle due pievi appartengono.

Voi avete campato là in aria il vostro catalogo senza prova alcuna, io invece produco una necrologia che va dal 1390 al 1467, dalla quale risulta che non per eccezione, perchè si era prima del Concilio di Trento, come dite voi, ma per regola costante, essendo che si trova la proporzione dei morti di Grandens seppelliti a Qualso e quelli delle altre ville della parrocchia, gli abitanti di Grandens venivano seppelliti a Qualso. Voi pure potete persuadervi dalle presenti citazioni. Abitanti di Grandens seppelliti a Qualso (tralascio i nomi per brevità). 4 gennaio, 26 febbraio, 28 luglio, 7 agosto, 28 agosto, 5 settembre, 16 marzo, 19 luglio, 23 luglio e 3 novembre. Questo dunque è un documento che sta per la giurisdizione di Qualso su Grandens, e, dite quel che volete, riceve e dà forza alla copia del 1422 che mette Grandens sotto Tricesimo, come pure al documento del 1500.

Di questo errore, secondo il quale Grandens e Zompitta sarebbero stati sotto Nimis, si avvidero i parroci di Qualso e ai 25 maggio 1689 fecero vidimare da Francesco A. Turno Not. Feud. la copia del 1422, che attesta questi due paesi appartenere ad essi.

E non contenti ancora più avanti nel 1742 fecero vidimare il documento del 1500 da Francesco Zamì Not. Feud.; nè paghi di ciò vollero avere, anche la autenticazione dal Luogotenente Marco Contaren. E voi non avete autenticazione alcuna lunga il corso dei secoli.

Ed ora sentite un documento storico per voi di colore assai oscuro. Nella collezione Bini subito dopo il documento col quale il Luogotenente Lazzaro Moccigno dice di aver fatto nuovamente determinare i confini delle Pievi nell'anno 1519, vi si trova in calce questa nota:

« Villa di Grandens, ora è la sola Chiesa della S. Agnese nel territorio di Qualso; la villa è stata atterrata nelle guerre vedi storia Lirutti. »

Il Bini per tal modo corregge il suo catalogo. Volete di più! Dovevate compulsare la collezione Bini un po' più addentro! Ed, oh sciaura! qui il vostro documento di bronzo si è... liquefatto. Così si viene senza volerlo nella conclusione che il Parroco di Nimis non ebbe mai giurisdizione spirituale sulle case di Grandens. Nella speranza che questo studio abbia a giovare ai posteri veniamo agli altri documenti.

Secondo la Corografica descrizione del 1750 la Matrice di Tricesimo si estende dal Cormor al Torre.

Nessuno lo nega, voi dite, che il Torre a levante segni il limite di questa pieve da Zompitta fin sotto Cortale, ma si nega che il Torre segni il confine sopra Qualso dove è il rio Bues.

Se ben vi ricordate il Rio Mal e Salvan anticamente non erano confluenti del Bues e allora come questo poteva esistere? In nessun modo, perchè la poca acqua che usciva dalla fontana Calderuzza si perdeva allora nelle paludi e nelle pozzanghere ora scomparse. Né questa è una asserzione mia gratuita, ma no. Dal registro di riconfezione rogato dal Not. Nicolò Bertossio di Tricesimo N. 11, si legge: « Un campo di Bues pertinenza di Zompitta arativo piantato fu di Simon Morandin ora possesso dagli eredi Morandin. Confina... agli monti Rio Bues ab antiquo era strada. »

Ciò risulta anche da una carta mappale antica che tiene il signor Comelli Antonio di Zompitta. Ma voi direte io non trovo la ghiaia propria delle strade nel letto. E' vero; nel tempo delle piene la ghiaia dall'acqua fu trasportata nel Torre. Cercatela là e forse la troverete e forse ne ammetterete l'esistenza.

Il rio dunque non esisteva quando illis temporibus furono tracciati i confini delle Pievi.

Doveva finire così! Voi senza documento alcuno di confini di territorio avete combinato nella vostra testa e campati sull'acqua corrente i vostri confini ed essi affogarono e sparvero lasciandovi così deluso.

Veniamo alla convenzione. Non mi perdo a distinguere fra convenzione nel senso stretto e largo della parola; voi già intendete ciò. La volontà del rev.mo Attimis era d'accordo con la volontà del rev.mo Sdrocchio teste il nunzio e D. V. Bastianelli da parte del plevano di Nimis e rev. Giuseppe Morandini e Leonardo q. Ion. Balesp Micon di Zompitta pel parroco di Qualso.

Perchè meglio poi risaliti la forza di tale documento vi invito a riflettere che l'intimavit è uscito dalla bocca del Rev.mo Attimis, e così pure l'Attimis, uomo di scienza disse: « usque ad medic etatem pontis nova, lasciate che ve lo ripeta, terminum divisivum inter has parrochias ». E ora tornerebbe inutile addurre più documenti per la casa vecchia della fornace e la nuova del Cossetтини. Pure un altro documento particolare prova che questo nuovo caseggiato appartiene a Qualso.

Il parroco infatti di Qualso Serafini citò in giudizio Ceschia Giorgio detto Macor di Nimis, che aveva un campo più su del locale Cossetтини sotto il Torre. E vive ancora e veste panni a Zompitta il servo del Rev.mo Serafini, che attesta di aver veduto il Ceschia a pagare il quartese a detto Parroco dopo la causa.

Il privilegio poi che sempre appartiene a Qualso dalla sua superba altezza, sorride, e dice « son di Qualso ».

C. A.

quali, la dogana ha concesso il beneficio della temporanea importazione.

Queste produzioni, assieme a qualche lavoro del limitrofo Trentino, figureranno in una sala appositamente arredata, per cura del Comitato.

Camera di Commercio.

Denuncia delle ditte durante il mese di luglio 1908: Agnoli, Diana e C., Udine. — Società in accomandita semplice per il commercio di gomme, articoli di ciclismo e per l'industria di elettro-galvanizzazione.

Morteani Elodia, Palmanova. — Commercio pellami concetti. Proprietaria e firmataria la titolare.

Società anonima cooperativa di consumo, Lestans. — Durata anni 10 dal 26 gennaio 1908. Capitale L. 4000. Presidente Bettoli Evaristo.

Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di Assicurazione Grandine e Rassicurazioni Meridionale, Trieste. — Conferito all'avv. Riccardo Ebro di Francesco Carlo la rappresentanza della Agenzia principale di Pordenone e in tutto il territorio costituito dai Distretti di Pordenone, San Vito al Tagli., Aviano, Spilimbergo e Maniago.

A. Clain e C. Udine. — Nominato instatore il sig. Rocco Leonardo Luigi fu Francesco.

Ebner e Nimis, Udine. — Commissioni e rappresentanze. Sciolta la società.

Giovanni Ebner, Udine. — Commissionario e rappresentante. Rappresentante e firmatario il titolare.

Fabbrica concimi in Pordenone, Pordenone. — Aumentato il capitale sociale da L. 500.000 a 1.000.000 e modificato lo Statuto sociale. V. Boll. Ann. Leg. N. 8 del 25 luglio 1908.

Luigi Marchesan, Udine. — Apparecchiatore-gasista. Negozio in piazza Patriarcato, S. Proprietario e firmatario il titolare.

L'istruttoria « Padova-Bovolenta ».

Lunga un po' anche questa istruttoria, novvero? Si sa che dopo quattro lunghi mesi di pratiche indubbiamente laboriose, il Tribunale ha trovato che l'istruttoria, come era iniziata — cioè contro i corridori Dal Torsò di Udine e Patrinieri di Bologna — non bastava più, ed ora sta compilando un supplemento. Il quale riguarda i componenti la presidenza dell'A. C. V.

Infatti in questi giorni essi furono sottoposti a nuovi interrogatori. Ma non poterono, naturalmente, che confermare quanto avevano già deposto nella precedente istruttoria.

Il temporale della notte scorsa.

Dopo vari giorni di siccità e di afa addirittura impressionanti, ieri sera è venuta benefica la pioggia accompagnata da lampi e tuoni numerosi.

Stamane poi verso le 4 nei campi tra Heivars e Paderno è caduta una scarica elettrica senza produrre effetti dannosi. Non è pervenuta alcuna notizia di altri fulmini che abbiano arrecato danni non ostante le attive indagini compiute. Oggi poi il cielo è in qua e in là ricoperto da nubi; tratto tratto appare il sole, ma il caldo è meno opprimente e la giornata più fresca e più allegra.

Sembra però che nuova pioggia abbia a scendere; la pressione atmosferica è alquanto variata.

Echi di uno sgarbiamento.

Non si tratta di mancato omicidio. E' stata scarcerata a Pordenone quella Ceconi Pierina, fu Luigi, d'anni 23, di Vito d'Asio, che nel 22 febbraio scorso colpiva con una forbice l'ex amante suo Gio. Batta Pasqualis mentre questi si avviava all'altare con un'altra donna.

La Ceconi dichiarò che voleva colpire il Pasqualis perchè, dopo averla resa madre, l'aveva abbandonata.

La ferita riportata dall'amante infedele al basso ventre guarì in dieci giorni; ma, quantunque la Ceconi escludesse l'intenzione omicida, venne arrestata per mancato omicidio.

Ora però la Corte d'appello di Venezia omise sentenza per cui esclude il mancato omicidio ritenendo la Ceconi rea di solo ferimento; e perciò la ragazza venne ieri scarcerata.

Essa sarà giudicata dal Tribunale di Pordenone.

Infanzia disgraziata.

Un braccio fratturato. Ieri sera a tarda ora ricorreva alle cure dell'ospedale civile il fanciullo decenne Barbeti Luigi, di Pietro. Egli mentre scendeva una scala inciampava andando a cozzare con un braccio contro il muro e riportando la frattura completa dell'avambraccio sinistro.

Il suo stato essendo grave, venne fatto accogliere dal medico di guardia dott. Indelli nel Pio Luogo.

Guarirà in un mese.

Rammentiamo

che domani sera dalle 7 1/2 alle 11, avrà luogo all'Hotel National il grande concerto delle Dame Viennesi.

Le meraviglie della natura.

Partorisce cinque feti.

Nella casa di via di Mezzo segnata col numero 21 abita certa Maria Del Frate maritata Antonutti di anni 23. La donna, incinta da 6 mesi, dava ieri alla luce, assistita dalle levatrici Cantarutti e Passalenti e dal medico dott. Giulio Cesare ben 5 feti morti. Secondo i medici

si tratta di un caso di superfetazione. La puerpera sta ora relativamente bene però è trattenuta per le migliori cure in Ospedale. I cinque feti erano naturalmente tutti morti, perchè non avevano potuto trovare condizioni favorevoli e propizie al loro evolversi ed al loro sviluppo.

In materia di suicidii.

Rimestando.

Il Gazzettino e tutti gli altri giornali cittadini da giorni e giorni guazzano e si divertono ad andare alla caccia di particolari sul suicidio del cancelliere Turchetto ed a forza d'induzioni più o meno fantastiche e cervelottiche e colla scorta di lettere e documenti più o meno veri, tentano di ricostruire tutto quanto ha determinato in quell'anima la risoluzione del suicidio.

E così ogni giorno si rinnova lo strazio nei parenti del disgraziato mentre il popolino avidamente legge i particolari che il giornale con un lusso e con uno sfarzo degni di miglior causa, ammannisce.

Il Gazzettino di oggi, ad esempio, oltre a nuove indicazioni che vorrebbero svelare il mistero d'un'anima che in un momento d'esaltazione mentale o di sconforto estremo non ha saputo resistere e lottare, torna a portare a galla il suicidio del cancelliere Durigatto, qualificato in un raffronto che il Gazzettino fece tra i due cancellieri suicidi, come strano e misterioso.

Francamente, tutto questo non ci va; a che rimestare in casi dolorosi su cui l'oblio è già in parte caduto e riaprire piaghe che il tempo se non ha rimarginato, perchè certe piaghe non rimarginano mai, ha però ormai abituato e lenito?

E così i parenti del Durigatto sono costretti a chiarire la frase ed a scrivere una lettera ed a ricordare ciò che avrebbero preferito restasse eternamente sepolto.

Non si potrebbe quindi essere magari meno giornalisti e più uomini?

Un processo contro il « Giornale di Udine ».

Oggi a Venezia si discute in Appello il processo intentato dal veterinario di Latisana dott. Zanin, contro il Giornale di Udine, che secondo l'accusa privata ha ingiuriato a mezzo della stampa il veterinario suddetto.

Il processo si era già svolto al nostro Tribunale ed era finito con la condanna inaspettata del Giornale. Contro la grave sentenza, generalmente giudicata in senso sfavorevole, il gerente del Giornale signor Luigi Princigh ricorse alla Corte d'Appello di Venezia. Egli sarà patrocinato dall'avv. Marigonda.

Lusso terapeutico.

Nella Presse Medicale il dott. René de Gaulle espone come, per quanto si usi cautela e meticolosa antisepti nella pratica delle iniezioni di chinino, pur tuttavia sono frequenti certe complicazioni, come escare ed accessi, che possono assumere andamento assai grave, quando si verificano in individui cachectici, ed infetti da qualche altro malanno; dissenteria, tifo, ecc.

Questo fatto dovrebbe frenare un po' l'abuso, ora invalso, di ricorrere alle iniezioni di chinino, anche quando il paziente è in grado di poter prendere il rimedio per bocca. Le iniezioni dovrebbero essere riservate solo in casi gravissimi, negli accessi perniciosi, e nei rari casi di assoluta intolleranza da parte dello stomaco.

Perchè è inutile illudersi, e tutti i pratici possono ogni momento constatarlo, certe infezioni antiche e gravi non guariscono nè con forti dosi per bocca, nè con ripetute e abbondanti iniezioni. Il chinino è insufficiente; ci vuol ben altro.

Viceversa non vi è forma o tipo di infezione malarica che resista alle pillole Esanofele della Ditta Bislari di Milano, o all'Esanofelina, la cui composizione, dettata da Baccelli, è tale da esaltare i poteri naturali di resistenza dell'organismo da una parte, mentre dall'altra rende impossibile la riproduzione e la vita di parassiti malarici.

Per un'istituenda sezione dell'Umanitaria.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo in Municipio un'importante riunione, presieduta dal Sindaco, per poter venir a qualche via definitiva circa l'istituenda sezione dell'Umanitaria a Udine. Erano presenti i sigg. avv. Casasola, avv. Capellani, Cremese Antonio e Zais Giuseppe.

Il deputato prov. on. Casasola, pur mostrandosi favorevole ad una tale istituzione, disse che egli, come rappresentante della Deputazione provinciale, non poteva prendere alcuna impegnativa, finchè la cosa non fosse stata discussa anche dai colleghi.

Venne quindi letta una lettera della Camera di Commercio che plaude all'iniziativa, facendo voti che quanto prima si traduca in atto.

Si approvò poi con varie modifiche lo statuto e si decise di nominare una nuova Commissione che studi definitivamente la cosa. Nella nuova Commissione dovranno entrare un rappresentante della Provincia, uno per il Comune, un'altro per la Camera di Commercio, un quarto per la Camera del Lavoro ed uno infine anche per la Società Operaia. Vedremo che si farà di concreto.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 7 agosto dalle ore 8 e mezza alle 10 in Piazza Vitt. Em.

- 1. Marcia « Gioventù » Gualaccini
2. Valzer « Canto d'autunno » Wohanka
3. Sinfonia « Re di Lahore » Massenet
4. Duetto « Forza del destino » Verdi
5. Fantasia « Gioconda » Ponchielli
6. Polka « Uno scherzo » Berra

Alla Scuola d'Arti e Mestieri.

La nostra Scuola d'Arti e Mestieri prosegue nel suo cammino felice e fruttuoso. Merito principale è della Direzione, che con a capo l'egregio Prof. Del Puppo niente lascia trascurato per il felice risultato che ogni dì si constata. Tutte le varie materie che imparato riescono a formare l'operaio artista sono profondamente trattate e con cura speciale vi è insegnato il disegno. E pel prossimo anno scolastico si provvederà appunto a nuovi insegnamenti di disegno nel corso preparatorio e di disegno decorativo nel III e IV corso della sezione artistica.

Speriamo che la scelta fra i concorrenti sarà felice per il miglior avvenire dei frequentanti e degli alunni stessi.

La Pantigan ingrassa e ricostituisce meglio d'ogni medicina.

La caduta di « Pacas ».

Ieri sera trovandosi in preda a una potente sbornia, il non malnoto Pacas cadeva a terra e andava a sbattere la testa contro l'acciottolato, riportando una grave ferita lacero contusa alla fronte. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Movimentata asta

per la manutenzione della strada carnicia. Ieri in Prefettura davanti al Segretario dottor Castellani seguì l'asta sessennale per la manutenzione della strada da Portis a Soccchieve.

Rimase deliberataro il sig. Giovanni De Marchi di Enemonzo che offrì un ribasso del 16,70 per cento.

Contro quest'asta però, come contro la precedente fu interposto appello di annullamento dall'Impresa Trombetta.

Quando poi in ultimo l'asta era già chiusa, intervennero i sigg. Nigris Giuseppe e Arturo che offerirono il ribasso del 25,60 per cento.

Però l'asta era già conclusa e nulla si poté decidere su questa offerta.

Il nuovo ministero turco.

Costantinopoli, 6. — Un comunicato della Porta annuncia che Kiamil pascià ha costituito un nuovo gabinetto del quale egli è gravissimo: gabinetto considerato dai giovani turchi come un ministero di transizione.

Due reclusi che si uccidono.

Viterbo, 6. — Nel nostro penitenziario, due reclusi omicidi, addetti alla calce, dopo breve diverbio, si scagliarono l'un contro l'altro armati di trinetto e ferendosi orribilmente. Trasportati all'infermeria uno morì col ventre squarciato, l'altro è in grave pericolo.

Viene battuto o perde la tavella.

Reggio Emilia, 6. — Guidetti Luigi, girovago è stato accolto d'urgenza all'ospedale affetto da perdita improvvisa della parola e da paralisi al braccio destro.

Il Guidetti esprimendosi con gesti, fece capire d'essere stato percosso, ed infatti furono riscontrate su di lui due ferite lacero contuse al capo, ed echimosi da contusioni al dorso. Strana combinazione che la paralisi sia coincisa colle percosse!

Eserciziazioni nel Veronese e nel Vicentino.

Verona, 6. — Quest'anno le manovre di campagna si svolgeranno presso i confini nel territorio delle provincie di Verona e di Vicenza. Vi parteciperanno 15 mila uomini.

Le manovre incominceranno il 27 agosto.

La morte cristiana d'un socialista.

A Tollegno, vicino a Biella, si fecero l'altro giorno i funerali del dott. Antonio Giacchetti, consigliere comunale socialista di Biella. Essi furono religiosi come cristiana fu la morte del povero dottore, scomparso a 37 anni d'età.

Sapendosi in fin di vita fece chiamare il sacerdote e volle spirare col perdono di Dio.

Benchè socialista militante il Giacchetti era di sentimenti cristiani ed innumerevoli sono gli aneddoti che lo rivelarono un uomo profondamente caritatevole.

Conosciuto come uno dei migliori odontoiatri della città, era pure tenuto giustamente come una vera provvidenza per i poveri.

La fine raccapricciante d'un poliziotto russo.

Il Petit Journal ha da Pietroburgo; Un agente di polizia, riconosciuto in una riunione segreta, è stato ucciso in circostanze orribili. Fu legato sopra un'immensa incudine sulla quale doveva cadere un martello automatico pesante trenta tonnellate. L'apparecchio fu messo in movimento e con la rapidità del lampo il pesante martello cadde sul disgraziato poliziotto, che fu ridotto in poltiglia.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

M. R. D. Rodolfo Orsaria

Cappellano di Pontebba.

La famiglia desolata avvisa che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11.

UNA PRECE.

La piacevole sorpresa della Signora Spada.

Da otto anni, mia moglie soffre allo stomaco e non sperava più di guarire. Potete immaginare quanto sia stata piacevolmente sorpresa, allorchè vide ritornarle le digestioni perfette, per avere prese durante un po' di tempo le Pillole Pink.

Così si esprimeva recentemente il Signor Spada Salvatore, Scari Pantelleria (Trapani), Piazzetta San Gaetano. Abbiamo vista la Signora Spada, la quale ci ha confermata la sua guarigione, grazie alle Pillole Pink. La gioia che non è l'appannaggio delle case dove si digerisce male, può dunque essere ricuperata.

Fac-simile della legalizzazione della firma del Signor Spada. Vede è vera la firma del Signor Spada Salvatore.

Se abbiamo posto oggi sotto i vostri occhi questo caso di guarigione di una grave malattia di stomaco, lo abbiamo fatto intenzionalmente. Uno stomaco buono è assolutamente necessario, specialmente durante il periodo dei calori, così che noi diamo alle persone che soffrono allo stomaco un buon consiglio: Prendere le Pillole Pink e avvaloriamo questo consiglio da una guarigione.

Durante il periodo dei calori, i disturbi dell'apparato digerente sono molto pericolosi. Ad ogni estate la dissenteria fa molte vittime. Coloro che hanno buon stomaco non soffrono di dissenteria.

I calori abbattano tutti, ma specialmente le persone poco forti, le donne ed i ragazzi. Il sudore abbondante, accompagnato da un rallentamento dell'appetito, e per conseguenza della nutrizione, provocherà una debolezza generale. Il sangue sarà impoverito, e il sangue povero costituisce sempre un pericolo. Le Pillole Pink ci manterranno l'appetito e ci daranno sangue.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, debolezza generale, sfinenza nervosa, nevralgia, spasmamento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

COMUNE DI UDINE

Scuole elementari.

E' da provvedersi con NOMINA PROVVISORIA per il solo anno scol. 1908-1909 a DUE POSTI D'INSEGNANTE nelle scuole urbane maschili superiori (stipendio L. 1700) e a 12 POSTI nelle scuole rurali miste inferiori (stipendio L. 1100). Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 10 Settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Scolastico Municipale.

Votate l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?

Provate tutti il sapone GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C.° MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

Bagni di Lignano.

La banda di Muzzana diretta dal maestro signor Tondelli

domenica 9 agosto

eseguirà davanti gli alberghi della spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA.

- 1. Marcia « Principe di Piemonte » Tondelli
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Potpourri « The Gheiska » S. Jones
4. « Stephanie » Gavotte Zibilkka

PARTE SECONDA.

- 5. « Motivi Friulani » Marcia N. N.
6. « Natale » Suite Tondelli
7. « Madame Angot » gran fantasia Leococq
8. Motivi Napoletani N. N.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

La Ditta Fratelli GATTI

PORDENONE

ricerca subito, Direttore, Gerente e Agente per la sua Cartoleria.

Mandare immediatamente offerte e referenze.

COMUNE DI UDINE

Scuole elementari.

E' da provvedersi con NOMINA PROVVISORIA per il solo anno scol. 1908-1909 a DUE POSTI D'INSEGNANTE nelle scuole urbane maschili superiori (stipendio L. 1700) e a 12 POSTI nelle scuole rurali miste inferiori (stipendio L. 1100). Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 10 Settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Scolastico Municipale.

Votate l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?

Provate tutti il sapone GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C.° MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

On. Signor Sindaco

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - PIEMONTE, Via Giuseppe Verdi, 8 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto I, 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinotti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlio di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle migliori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze o lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Rieune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quello degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, col loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 20 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev. mo G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

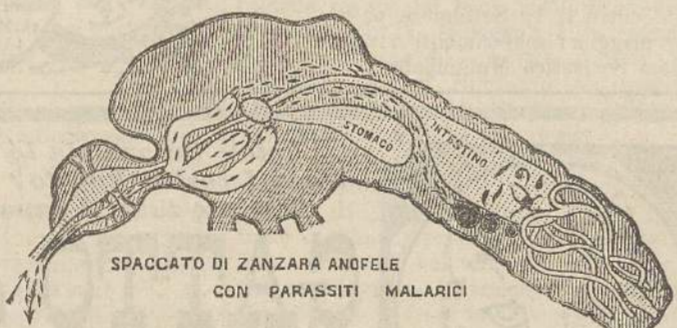


ISTITUTO FIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congenari. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI & C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in

" " " 7 1/2 " 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI & C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Bergosaiello (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Il solo VERO e GENUINO



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI

è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER)

portano:

ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge)

ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone)

la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta)

A. MANZONI & C.

di MILANO, ROMA, GENOVA, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

